

# L'ATTACC



Gennaio 1945 - ORGANO DELLA BRIGATA BOLOGNESE S. A. P. - Anno I N. 1

## CHI SIAMO? PERCHE' COMBATTIAMO? CHE COSA VOGLIAMO?

Fra i vari organismi politici e militari della guerra popolare contro il nazi-fascismo sorti negli ultimi quattordici mesi di dura e gloriosa lotta, le nostre organizzazioni: le SAP, hanno un'importante ruolo.

Cosa significa S.A.P. e che sono?

Le S. A. P., cioè Squadre d'Ardimento Patriottico, sono un'organizzazione militare di masse, che costituiscono le forze di riserva, ausiliarie e alimentatrici dell'Esercito Partigiano e dei G.A.P.

Tre sono le caratteristiche che dobbiamo avere ben chiare come guida della nostra condotta di lotta:

1. Siamo un'organizzazione volontaria militare. Questa esige intraprendenza, autodisciplina, spirito di sacrificio e coraggio. Virtù queste che scaturiscono dalla volontà e dalla necessità di lotta e che unitamente all'esperienza, (la nostra Accademia Militare), danno ad ogni combattente la forza e la possibilità di affrontare le dure fasi della nostra lotta.

2. Siamo forze ausiliarie e alimentatrici dei Partigiani e dei G.A.P. Questo richiede grande spirito combattivo e decisione nel condurre la lotta armata, poichè il nostro aiuto ai Partigiani ed ai G.A.P. non consiste e non deve consistere in un limitato aiuto morale e materiale, bensì in un appoggio di carattere militare e politico, in un effettivo aiuto sullo stesso piano di combattimento alla lotta comune, in una solidarietà efficace, in particolare modo nelle ore decisive. Insomma pur essendo un'organizzazione territoriale, vogliamo essere una sicura e robusta forza progressiva da trasformarsi mediante il sacrificio e il valore in forze Garibaldine della Pianura.

3. Siamo un'organizzazione militare di massa. Il fatto di essere un'organizzazione di massa è la nostra principale caratteristica e merita che se ne chiarisca il significato. Ciò significa che noi rappresentiamo meglio di ogni altro organismo la volontà di lotta del popolo, rappresentiamo il popolo in armi per la sua liberazione e la sua rinascita. Le S.A.P. sono il termometro dell'insurrezione armata Nazionale; sono l'indice più sicuro dello spirito insurrezionale delle masse popolari. Il numero, l'organizzazione, la disciplina la combattività delle S.A.P. indicano in che parte il popolo partecipi alla

lotta e con che spirito la conduca. Possiamo dire che il giorno nel quale la maggioranza della popolazione sarà Sappista o possederà uno spirito Sappista, sarà il giorno dell'attacco generale degli italiani contro l'invasore tedesco. Dal fatto che l'insurrezione nazionale deve essere un'insurrezione popolare per la conquista della libertà, e che le S.A.P. rappresentano il popolo in armi, ne deriva per noi, la responsabilità e la necessità di migliorare sempre più il nostro organismo.

### PERCHE' COMBATTIAMO? CHE COSA VOGLIAMO?

Noi combattiamo per la cacciata dei nazi-fascisti, per impedire a questi criminali lugubri piani di distruzione e di rapine, per preservare la Nazione da nuove e più dure sciagure.

Combattiamo perchè vogliamo riscattare l'onta procurataci dalla guerra fascista nei confronti degli altri popoli.

Noi combattiamo con accanimento, perchè sappiamo che dalla lotta ne scaturisce la maturità politica del popolo, perchè nella lotta la massa popolare è chiamata a risolvere gli interessi politici militari ed economici della Nazione e la rende partecipe dei futuri sviluppi sociali democratici.

Infine noi vogliamo creare così le condizioni di un più felice domani mediante la democrazia progressiva, che è governo di tutto il popolo, nell'interesse di tutto il popolo e che il popolo conquista oggi in proporzione al suo contributo alla lotta contro l'oppressore nazi-fascista.

## AMMIRAZIONE E INCITAMENTO ALLEATO PER LE S.A.P. BOLOGNESI

AL COM. TE MILITARE  
S.A.P. di BOLOGNA

28 Dicembre 1944

Mi si è chiesto dal Governo Alleato di esprimere la sua ammirazione e ringraziamenti per il lavoro che le Formazioni SAP di Bologna svolgono a favore della Vittoria Alleata.

Esso sente ammirazione per le Vostre passate imprese, mentre Vi incoraggia a continuare la lotta fino a quando la Vostra Città sia liberata dai Tedeschi. Continuate i Vostri atti di sabotaggio, i Vostri attacchi contro i Tedeschi e la Vostra raccolta di preziose informazioni.

Nel caso che ricevessi ordini speciali o direttive per Voi, non mancherò di inoltrare colla massima possibile sollecitudine.

Saluti cordiali.

L'Ufficiale di collegamento Maggiore Inglese.....

## I Sappisti soldati Italiani

L'Esercito Italiano risorge! Di esso ne avevano arditamente gettate le gloriose basi quei primi manipoli di giovani che preferirono la dura ed eroica vita dei partigiani alla milizia del disonore nelle file del neo esercito repubblicano.

Ed ora che questi manipoli sono diventati Brigate e Divisioni del Corpo Volontari della Libertà, la cui lotta eroica, i sacrifici e il sangue versato hanno riscattato il paese dalla vergogna fascista, questi magnifici Combattenti d'Italia entrano a bandiere spie-

gate nel nuovo esercito regolare italiano in via di rapida formazione; ne costituiscono il nerbo vitale, le schiere avanzate nei fianchi e alle spalle del nemico da essi ripetutamente battuto.

E' di pochi giorni orsono la deliberazione del Governo Democratico di Roma di riconoscere negli appartenenti al glorioso Corpo Volontari della Libertà i suoi soldati avanzati, di riconoscere ad essi ed ai loro congiunti i titoli e i diritti spettanti al soldato italiano.

Ed ogni Combattente della Libertà conserva nelle file dell'esercito, fino a Colonnello, i gradi che si è conquistato nella dura lotta contro il nazi-fascismo, per la libertà e il riscatto d'Italia. E centinaia di migliaia di giovani dell'Italia liberata accor-

## LO SFACELLO DELLA GERMANIA

Lo scatenamento dell'offensiva invernale Russa, i suoi strepitosi successi provocano il rapido sfacello della Germania.

Le gloriose Armate Sovietiche, occupati tre quarti della Prussia Orientale già isolata dal resto della Germania, penetrate profondamente nella Slesia Tedesca e varcato in più punti l'Oder, liberata la Polonia e parte della Cecoslovacchia hanno varcato di 40 Km. il confine centrale tedesco e puntano decisamente al cuore della belva nazista: Berlino!

Oltre 200.000 morti, migliaia di cannoni, di pezzi semoventi e di mortai; decine di migliaia di mitragliatrici pesanti e d'autoveicoli disseminati sui campi di battaglia della più grande offensiva che la storia ricordi, testimoniano lo sfacello della Germania: di quella che fu la boriosa e potente Wehrmacht Hitleriana.

La morsa tremenda della guerra ha afferrato il territorio tedesco, e nella tana Hitleriana, ove fuggiaschi affollano le vie e i mezzi di comunicazione, regnano l'angoscia ed il caos. E' la volta della Germania finalmente!

Hitler tenta correre ai ripari sottraendo decine di divisioni dai fronti dell'Ovest e del Sud, cinque sono state tolte anche da quello italiano, ma tutto sarà vano.

Ogni popolo sente che questo è il momento di produrre lo sforzo decisivo. Ogni popolo, galvanizzato dall'esempio eroico dei popoli della Russia, passerà all'attacco finale. Le divisioni tedesche non debbono essere, non saranno sottratte agli altri fronti per essere inviate all'Est; esse saranno, come quelle orientali, agganciate e distrutte. I valorosi Alleati vanno sviluppando l'offensiva all'Ovest. Le forze di cui dispongono e l'indebolimento dello schieramento nazista sono tali che anche questa branca della tenaglia, che serra sulla Germania, schiaccerà le forze che vi si oppongono e parteciperà alla marcia gloriosa per issare la

bandiera della vittoria su Berlino.

Anche lo schieramento tedesco in Italia è minacciato nelle sue vie di comunicazione e di ritirata, dall'azione congiunta dell'Armata Rossa e delle forze del Maresciallo Tito. I tedeschi hanno tolto 5 divisioni dal fronte italiano e forse ne vorranno prelevare delle altre. Noi dobbiamo impedirlo. Dobbiamo agganciare e distruggere questi briganti che hanno messo a ferro e fuoco il nostro paese, che hanno massacrato bimbi, donne e vecchi, che avrebbero voluto renderci schiavi.

Consapevole di questo dovere tutta l'Italia, dalla Sicilia alle Alpi, intensifica i suoi sforzi e vibra colpi sempre più duri al nemico. Un corpo d'esercito italiano combatte a fianco degli Alleati e si fa onore nel settore di Alfonsine, la gioventù dell'Italia liberata accorre con slancio alle armi, i Patrioti italiani intensificano la guerriglia e, alla testa del popolo, ad esso uniti, lottano con successo contro la fame, il freddo e il terrore nazi-fascista.

Nell'intensificazione degli attacchi al nemico, ai mezzi e alle vie di comunicazione di cui si serve, nella lotta a fondo alla testa del popolo contro la fame, il freddo e il terrore prepariamoci rapidamente a scatenare l'offensiva finale contro il nemico agonizzante, e a distruggerlo sul nostro suolo.

Così daremo un valido contributo allo sforzo eroico che compie la Russia per portare la libertà ai popoli, così contribuiremo a facilitare l'opera liberatrice dei valorosi Alleati, avvicineremo il giorno della nostra liberazione e della comune vittoria.

All'attacco Sappisti, avanti soldati del rinnovato esercito Italiano: a voi, agli eroici Gappisti, a tutto il popolo bolognese spetta di sviluppare nella lotta giornaliera l'insurrezione nazionale armata che, liberata la nostra città, proseguirà implacabile fino alla vittoria definitiva sul mostro nazi-fascista.

do sul personale delle macchine.

3.) Dov'è possibile, predisporre imboscate agli automezzi o alle pattuglie destinate al rastrellamento. Tale azione dev'essere svolta con la massima accuratezza per evitare danni alla popolazione e ai rastrellati stessi.

4.) Se i rastrellati vengono radunati in qualche locale individuato i Sappisti devono agire su gli uomini di guardia agli ingressi. Tale azione avrebbe il massimo effetto di confusione e di panico se svolta con bombe a mano.

5.) Gli uomini assegnati all'azione, appena a conoscenza dell'inizio del rastrellamento, devono ritirarsi, armarsi ed uscire solo per l'esecuzione stessa.

## Le S. A. P. contro la fame e il freddo

Il mese di gennaio segna un acutizzarsi della lotta unitaria del popolo e dei Patrioti dell'Italia settentrionale, specialmente di Torino e di Milano, contro la fame, il freddo e il terrore nazi-fascista.

Alla serrata dei padroni collaborazionisti e traditori, ai tentativi di dividere le forze popolari, al terrore nemico le masse lavoratrici rispondono allargando lo sciopero, manifestando sulle piazze e nei rioni, assalendo camion pieni di derrate ed impossessandosi del contenuto, opponendo la forza della loro compattezza, sorretta e potenziata dall'azione militare dei partigiani della città e della campagna: gli eroici Gappisti e Sappisti.

Le S.A.P. d'officina, di rione, di strada, di caseggiato si moltiplicano: i bravi Sappisti sono gli animatori, le punte avanzate anche di questa lotta per la vita del popolo.

Si organizzano gruppi per tagliare e distribuire con giusto criterio la legna ricavata dalle alberature dei viali e dei parchi cittadini, costituendo squadre di difesa che sbaragliano i banditi neri che vogliono impedire al popolo di prendersi l'indispensabile.

NEL PROSSIMO NUMERO  
COMPILEREMO LA CRONACA  
DELLA LOTTA SAPPISTA,

le per scaldare i suoi piccoli, i suoi vecchi, le sue donne e la magra zuppa. Si prendono d'assalto e si vuotano i magazzini nazi-fascisti. Si strappano ai padroni collaboratori anticipi in denaro e assegnazioni in natura. Ovunque si moltiplicano i comitati popolari per provvedere in modo organizzato quanto è indispensabile alle masse, sorgono iniziative, che hanno dato ottimi risultati, di andare nelle campagne a trattare direttamente coi contadini l'acquisto a prezzo equo dei prodotti di cui essi ancora dispongono.

Alle "autorità", repubblicane, ai loro piani strangolatori il popolo sostituisce la sua iniziativa, i suoi comitati popolari e, con alla testa il suo organismo di massa per la lotta armata: le S.A.P., con questa sua grande battaglia invernale da un forte impulso all'insurrezione nazionale in marcia.

Sappisti: l'esempio di Torino, di Milano e d'altre città del settentrione ci indicano la via da seguire. Intimamente legati al popolo, alla sua testa, assaltiamo i magazzini e le autocolonne di rifornimento dei nazi-fascisti, manifestiamo sulle piazze e nei rioni, sviluppiamo la nostra lotta contro la fame, il freddo e il terrore nazi-fascista.

## REQUISITI DELLE S. A. P.

1.) Perfetta conoscenza della zona in cui si opera, onde avere sempre pronta la via di salvezza, di avvicinamento, di adunata. Si devono conoscere le case sinistrate, quelle a doppia uscita, le viuzze, i vicoli, tutto, ciò che serve per far perdere al nemico le tracce.

2.) Perfetta conoscenza della frequenza di passaggio del nemico e dei

## I SAPPISTI SOLDATI ITALIANI (contin. dalla 1.a pagina)

rono con slancio alla chiamata alle armi di 11 classi proclamata dal Governo Democratico di Roma per ingrossare i corpi d'esercito già formati prevalentemente dalle formazioni patriottiche che si sono coperte di gloria nella liberazione di nostri paesi e città dell'Italia già libera.

La più pura tradizione Garibaldina anima la gioventù italiana che accorre alle armi per la liberazione della Patria, lo spirito e l'audacia dei nostri patrioti è la garanzia che il nuovo esercito italiano sarà pari al suo grande compito: liberare al più presto l'Italia, dare un validissimo contributo ai valorosi alleati nelle battaglie finali per lo schiacciamento dei nazi-fascismo.

Anche tutti i Sappisti dunque, come i Partigiani e i G.A.P. oggi entrano a far parte dell'Esercito Italiano. Questo fatto che li rende orgogliosi dev'essere motivo di un sempre più elevato senso di quella disciplina, responsabilità, fermezza, audacia e combattività che hanno sempre contraddistinte le S.A.P.: che sono il segreto delle nostre vittorie passate e di quelle immancabili del futuro.

sui trasporti, delle sue abitazioni, dei suoi luoghi di sfollamento, della sorveglianza, del suo modo d'agire, della sua mentalità.

3.) Perfetto addestramento della formazione agente ed intesa fra gli elementi partecipanti all'azione.

4.) Accurato studio dell'azione in tutti i suoi particolari; studio delle varie particolarità; scelta accurata degli elementi partecipanti.

5.) Calma nell'azione, spirito di sacrificio; certezza nella riuscita, fede nelle proprie forze e nelle proprie capacità. Il motto deve essere: Nessun timore nel colpire e nell'essere colpito.

## LE S. A. P. IN AZIONE

1.) In caso di blocco di strade da parte di pattuglie, Sappisti isolati o a coppie devono far fuoco sui componenti di tali pattuglie che sbarrano gli accessi. Ciò significa lo sblocco della zona e permette, per effetto della confusione che certamente ne nascerebbe, la fuga degli elementi già rastrellati.

2.) Se vi sono automezzi già predisposti per il trasporto dei rastrellati, occorre sabotarli o facendo fuoco sulle gomme e il motore o agen-